

Montuzza Lo sport in festa nel giorno santo Patrono

Torneo di calcio in Oratorio a Montuzza

Con i ragazzi della Primavera della Triestina

In occasione del “ponte dei defunti”, che quest’anno ha concesso ai triestini cinque preziosi giorni di vacanza, la parrocchia di San Giusto, grazie al viceparroco Don Ivica e al contributo dei ragazzi della parrocchia, ha organizzato per la prima volta un torneo di calcio che radunasse i giovani di tutta la diocesi per divertirsi dietro a un pallone, tifare a bordo campo e, soprattutto, commemorare insieme il santo patrono di Trieste. Il torneo si è tenuto presso l’oratorio San Giuseppe dei frati cappuccini di Montuzza e ha coinvolto diverse squadre formate da ragazzi e ragazze della diocesi, l’organizzazione scout Agesci 6°, il dopo-cresima di San Giusto e i fratelli del Cammino Neocatecumenale. È d’obbligo ringraziare fra Paolo e tutti i frati, che ci hanno ospitato con pazienza e generosità, permettendoci di passare cinque giornate all’insegna dello sport e dell’amicizia. Un ulteriore ringraziamento va fatto agli atleti, agli allenatori e ai dirigenti della squadra Triestina primavera. Il torneo ha avuto una carica in più grazie alla presenza di giovani professionisti che hanno sfidato, nell’ultima giornata, il team vincitore del torneo: gli AC Baloneri, squadra storica della Cattedrale. La partita si è conclusa con un onesto e romanti-

co parimerito, tra gli applausi del pubblico e del Vescovo. Monsignor Giampaolo Crepal-di ha, infatti, appoggiato dall’inizio l’idea del Torneo di San Giusto, tanto da voler essere presente il giorno della finale per premiare le squadre e benedire l’oratorio. Una volta concluso il Torneo tutti i presenti si sono recati nella Basilica Cattedrale di San Giusto per celebrare la festa del Santo Patrono. “Io mi auguro che attraverso il calcio voi possiate giocare bene la partita della vita”, così il Vescovo ha voluto concludere la sua omelia, incentrata sul parallelismo tra il gioco del calcio e il gioco della vita. “San Giusto”, dice Crepal-di, “ha vinto la partita della vita” e si rivolge ai giovani dell’assemblea e agli atleti della Triestina che, con le loro divise rosse, colorano la chiesa dei colori di Trieste e del martirio di Giusto: nello sport, come nella vita, è fondamentale ricordarsi di allenare anche l’anima, oltre al corpo, affinché possiamo essere preparati, come il Santo martire Giusto, ad affrontare le prove a cui Dio ci chiamerà. Sua Eccellenza, a conclusione della Messa, tira le somme di questa giornata di San Giusto, collocata (nuovamente) in un anno particolare, e si dice profondamente contento di ciò che è stato. Non possiamo che esserlo anche noi.



La benedizione dell’Arcivescovo e l’incoraggiamento ai giovani

Giornata autunnale quella delle premiazioni per il trofeo di san Giusto, ma il vento di scirocco e qualche goccia di pioggia non hanno impedito al vescovo di far visita all’Oratorio di Montuzza che, sul manto verde del suo bel campo da calcio, ha ospitato le cinque giornate della kermesse triestina. Buona la partecipazione di grandi e piccini che hanno ravvivato gli spazi dell’Oratorio tanto che, mentre gli uni facevano il tifo a bordo campo, gli altri hanno approfittato per giocare anche loro a palla, questa volta però sotto l’imponente parete bianca che per decenni fu lo schermo del glorioso cinema all’aperto di Montuzza. Ed è proprio ai piedi di questa parete così viva nei ricordi dei più anziani, che Sua Eccellenza ha sostato per una benedizione tutta particolare alle impronte colorate che hanno lasciato i bambini, le bambine e gli animatori



che hanno partecipato al Grest (gruppo estivo) di quest’anno. Queste mani di colori vivaci sono il segno di un’esperienza di giochi, attività manuali, animazione e divertimento ma soprattutto di attenzione e dedizione ai

più piccoli. Ed è con l’incoraggiamento del vescovo che i frati cappuccini e i collaboratori dell’Oratorio di Montuzza continuano l’attività al servizio della Chiesa e della gioventù di Trieste.

fra Paolo